

LA MEDIAZIONE FAMILIARE



Un aiuto alle coppie che
si separano e che vogliono
continuare ad essere
buoni genitori



Assessorato alla Promozione delle politiche sociali
e di quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza.
Politiche per l'immigrazione. Sviluppo del volontariato,
dell'associazionismo e del terzo settore.

LA MEDIAZIONE FAMILIARE

a cura del gruppo tecnico regionale dei mediatori familiari



Assessorato alla Promozione delle politiche sociali
e di quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza.
Politiche per l'immigrazione. Sviluppo del volontariato,
dell'associazionismo e del terzo settore.

La pubblicazione è stata aggiornata a cura del gruppo tecnico regionale dei mediatori familiari nel giugno 2006

Si ringraziano le autrici e le collaboratrici che hanno realizzato la I e la II edizione di questa pubblicazione:
Ebe Quintavalla, Roberta Giacci, Liliana Guidetti, Carmela Grezzi, Maria Vincenza Trotter, Vittoria Zibana e Olga Cavina

Progetto Editoriale III edizione - ottobre 2006
Alessandro Finelli, Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza,
Regione Emilia-Romagna - Viale A. Moro n. 21, Bologna
Tel. 051/6397497 Fax 051/6397075

infanzia@regione.emilia-romagna.it
www.regione.emilia-romagna.it/infanzia



Stampato presso il Centro stampa
della Giunta della Regione Emilia-Romagna nell'ottobre 2006

Per saperne di più sulla **mediazione familiare**,
consultate:
www.credomef.ra.it - il sito del Centro di Documentazione
regionale sulla Mediazione Familiare
www.informafamiglie.it - il sito a cura dei Centri per le Famiglie
della Regione Emilia-Romagna

In copertina e nell'interno:
Edgar Degas (1834-1917), La Famille Bellelli
1858-67 - Parigi, Musée d'Orsay

La mediazione familiare nelle politiche per la famiglia: una risorsa per la **genitorialità**

La separazione coniugale comporta per genitori e figli disagio, disorientamento, difficoltà e sofferenza personale, perché vissuta come fallimento del proprio progetto di vita e in alcuni casi, esito di un conflitto di coppia esacerbato e segnato da comportamenti aggressivi tesi al conseguimento della vittoria sull'altro. È essenziale quindi formare e diffondere una diversa cultura dell'evento separativo, una cultura che dia sbocchi costruttivi al conflitto coniugale e che veda coinvolti in ciò non solo il nucleo familiare, ma anche i magistrati, gli avvocati, gli operatori dei servizi e tutti coloro che, a vario titolo, intervengono nella separazione coniugale. È impegno comune riuscire a restituire alle madri e ai padri separati il riconoscimento di un proprio ambito di responsabilità genitoriale, affinché i figli possano continuare, nonostante la separazione a contare sul sostegno, la cura e l'affetto di entrambi. Il conflitto coniugale nei suoi diversi aspetti (affidamento, divisione dei beni, assegno periodico) è lo spazio di lavoro del mediatore familiare, un professionista che accompagna la coppia nella costruzione di un'ambito di relazioni significative che permettano di trovare o a volte inventare, soluzioni che siano soddisfacenti per entrambi i "contendenti" ma soprattutto che rispettino le esigenze e i bisogni affettivi e relazionali dei figli. La mediazione familiare costruisce uno spazio in cui le persone progettano, condividono e realizzano un orizzonte futuro possibile e sostenibile per tutte le parti coinvolte. Il mediatore porta i genitori a scoprire le soluzioni più adatte ai bisogni che emergono dalla narrazione della quotidianità dei figli, a partire dalle esigenze e dalle risorse di entrambi, escludendo ogni forma di delega all'esperto. La mediazione familiare si va sempre più diffondendo quale tecnica di ricomposizione del conflitto nella separazione coniugale, anche se l'uso del termine ricomposizione è riduttivo e fuorviante rispetto alla globalità di intenti e obiettivi che la mediazione si pone; fra questi il principale è la costruzione di nuovi canali comunicativi interpersonali che siano significativi ed efficaci e che oltrepassino lo scontro relazionale, consentendo ad entrambi gli ex-coniugi di riprogettare un futuro che, pur non essendo indifferente al passato, non continui a subire la pesante ombra. Per aiutare genitori e figli, la regione Emilia-Romagna ha formato operatori professionalmente qualificati che, presso i Centri per le Famiglie, offrono un servizio pubblico e gratuito di mediazione familiare.

Anna Maria Dapporto,
Assessore alla promozione delle politiche sociali, Regione Emilia-Romagna

Per una diversa cultura della separazione



Nella storia della vita delle famiglie gli eventi che inducono al distacco tra i suoi componenti sono molteplici e carichi di significati diversi, a volte vissuti come traguardi (la nascita, il matrimonio dei figli...) altre volte invece come perdite e, quindi, con dolore e difficoltà. Uno di questi ultimi è senz'altro rappresentato dalla separazione di coppia che pur essendo un'eventualità non prevenibile, rientra nella possibilità di una relazione co-

niugale fondata su di una scelta libera che può cambiare se cambiano le premesse su cui era fondata, anche se siamo ancora lontani da una cultura che riesca a farla vivere con meno drammaticità e quindi con più equilibrio.

Ogni separazione comporta sofferenza sia perché è vissuta come il fallimento di un progetto di vita, sia perché troppo spesso è l'esito di un conflitto di coppia segnato da comportamenti altamente distruttivi tesi al conseguimento della "vittoria" dell'uno sull'altro.

È essenziale quindi formare e diffondere una diversa cultura della separazione e del divorzio tesa a dare sbocchi costruttivi ai conflitti e che veda coinvolti non solo il nucleo familiare, ma magistrati ed avvocati, operatori dei servizi e tutti coloro che a vario titolo intervengono nella vicenda separativa. Ogni sforzo deve essere fatto per dare o restituire ai genitori la responsabilità delle proprie azio-

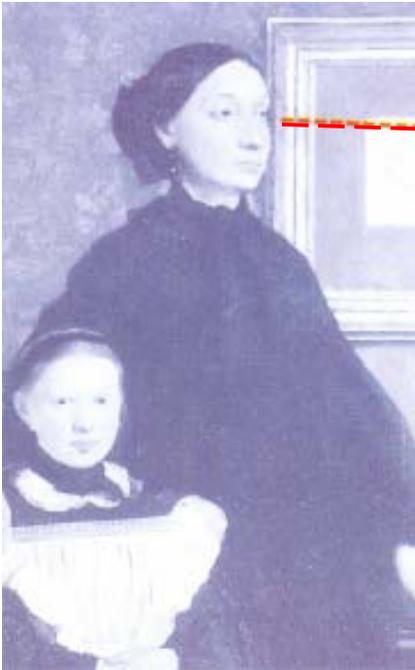
ni affinché i figli possano contare sul sostegno, la guida e l'affetto da parte del loro padre e della loro madre, insieme a decidere e a condividere, anche quando la convivenza non è più possibile. Di fronte alla separazione né adulti, né bambini hanno bisogno di commiserazione e di giudizi morali, ma di realistiche vie d'uscita che li aiutino a vivere meglio e a non perdersi di vista anche dopo un sofferto distacco. Per aiutare i genitori a vivere una buona separazione per sé e per i figli, la Regione Emilia-Romagna ha formato operatori dell'area psico-sociale in grado di offrire, presso i Centri per le



Famiglie, il servizio di Mediazione Familiare. Si tratta di un intervento caldeggiato dal Comitato dei Ministri della Comunità Europea che con la raccomandazione N° R (98) 1 "...nella convinzione che vi è la necessità di ricorrere sempre di più alla mediazione familiare, [omissis] raccomanda i governi degli Stati membri di istituire o promuovere la mediazione familiare, o, al caso, di rafforzare la mediazione familiare esistente; di prendere o di rafforzare tutte le misure che essi giudichino necessarie in vista di assicurare la messa in opera dei principi che seguono per la promozione e l'utilizzazione della mediazione familiare come mezzo appropriato di risoluzione delle controversie familiari. Essa si fonda sulla convinzione che l'aiuto di un operatore, competente e neutrale, possa rappresentare un'opportunità per aiutare i padri e le madri ad essere ancora buoni genitori, anche da separati, evitando recriminazioni estenuanti e pericolose battaglie.

Separarsi come coppia ritrovarsi come genitori

Durante la separazione la fiducia e la disponibilità reciproche verso l'ex partner raggiungono spesso livelli minimi e l'ostilità può toccare punte elevatissime: i figli in tali situazioni sono di fatto coinvolti in un conflitto a volte molto aspro e pesante da sopportare.



Fornire un aiuto concreto e tempestivo ai genitori che sono in una fase particolarmente vulnerabile significa dare loro la possibilità di affrontare meglio i problemi della vita quotidiana la quale pone, da subito, dei cambiamenti con cui essi devono misurarsi concretamente. Devono cioè imparare a comunicare fra loro come genitori anche se non più partners e, soprattutto, hanno bisogno di sapere che la capacità di raggiungere un accordo sull'immediato futuro rappresenta la migliore prospettiva per sé e per i figli. Il servizio di MEDIAZIONE FAMILIARE si propone, dunque, di offrire un intervento finalizzato a riaprire la necessaria comunicazione fra i due genitori affinché essi, e non altri,

giungano a decisioni costruttive per i figli e per se stessi.

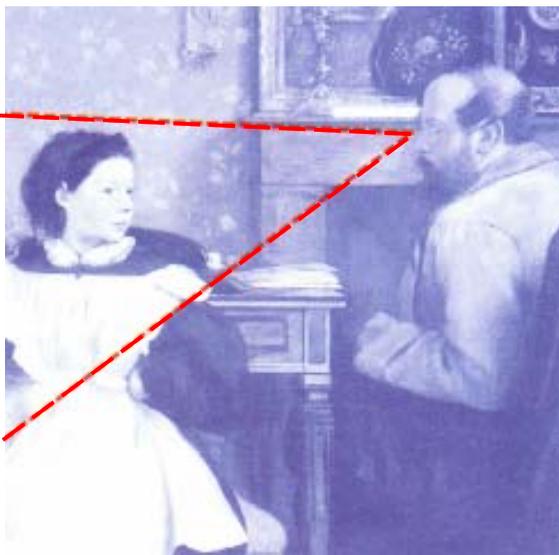
Q?
G A
R
:H
S
L

Le caratteristiche essenziali della mediazione familiare

È un intervento circoscritto, articolato in una serie di incontri (10-12), che ha obiettivi ben precisi, orientato sulle prospettive future e che coinvolge esclusivamente i genitori. È un percorso indipendente dal sistema giudiziario. Il mediatore, legato al segreto professionale e alla riservatezza, non può riferire ad alcuno sull'andamento e sui contenuti della mediazione. Ad

entrambi i genitori, quali unici interlocutori, si riconosce la capacità e la responsabilità di valutare ed affrontare i bisogni propri e dei figli fuori da una logica di vincitori e vinti. L'obiettivo della mediazione è quello di portare i due genitori ad elaborare un progetto di intesa reciproco e durevole su tutte le principali questioni riguardanti i figli. Il mediatore familiare perciò aiuta il padre e la madre a parlarsi, ad ascoltarsi, a confrontarsi per trovare insieme soluzioni realistiche e positive

tese alla migliore organizzazione possibile della vita quotidiana e alla condivisione dei compiti genitoriali, secondo modalità che possano favorire il rispetto reciproco e la continuità degli affetti familiari. Per questo la mediazione non è una terapia, né un intervento assistenziale o di tutela sociale. I genitori scelgono di intraprendere la mediazione in modo autonomo e volontario. Nei Centri per le Famiglie, i mediatori familiari sono disponibili anche per i genitori che singolarmente desiderano essere aiutati ad affrontare costruttivamente la separazione.



A
O!
T P;
D

E i figli?

I figli NON vanno al servizio di Mediazione Familiare. Infatti gli interlocutori privilegiati del bambino devono continuare ad essere i suoi genitori, che prendono insieme e decisioni riguardanti i loro figli, e che sono ancora in grado come prima di valutare ciò che è bene e ciò che è dannoso per loro. Proprio aiutandoli, dando loro fiducia e valorizzando le loro capacità di adulti responsabili si contribuisce indirettamente, ma nel modo più naturale, a tenere



presente i loro figli ed a migliorarne le condizioni di vita. I genitori che si separano sono infatti genitori normali come lo erano prima di decidere di separarsi ed è importante sostenerli perché continuino a sentirsi tali, ovvero genitori che non devono confondere la fine del rapporto di coppia con il venir meno delle loro capacità e delle loro responsabilità genitoriali.



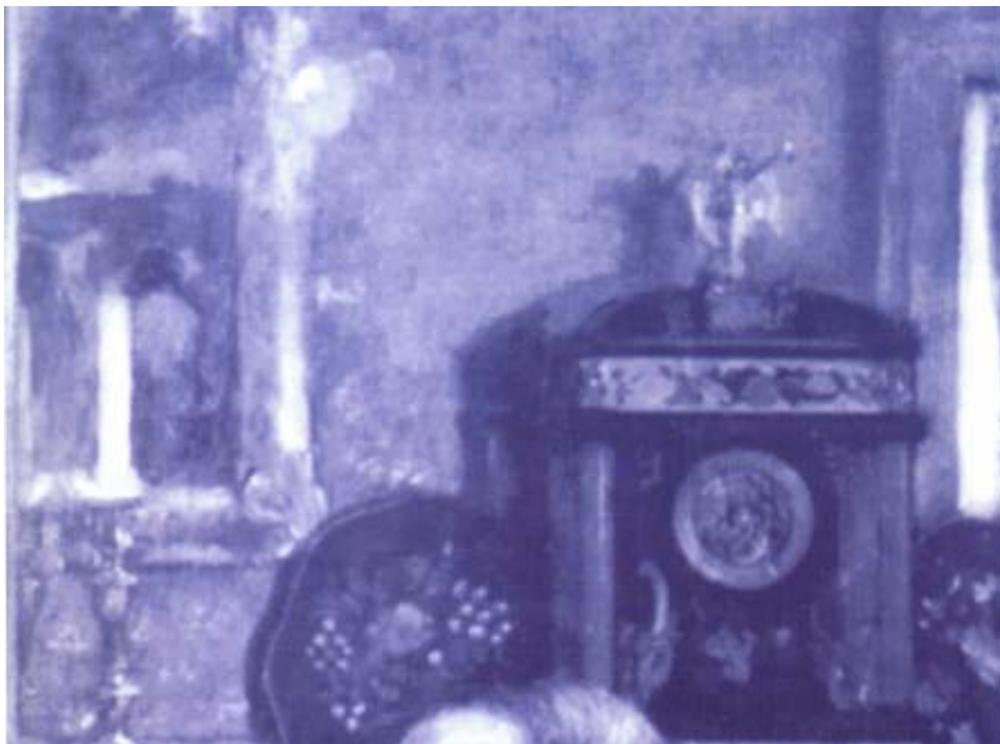
Nel momento di crisi, rappresentato dalla separazione, nei bambini possono affacciarsi sentimenti di perdita, sensi di colpa, fantasie di riconciliazione, conflitti di lealtà, difficoltà di rapporto con sé e con gli altri. Si tratta di fenomeni naturali, temporanei, collegati fisiologicamente alla separazione e destinati per lo più a risolversi se i genitori sono in grado di proteggere il bambino dagli aspetti conflittuali più intensi, garantendogli la possibilità di mantenere il

rapporto con entrambi, evitando di utilizzarlo strumentalmente nel conflitto. Per questo è molto importante che, nonostante i contrasti, i genitori inizino insieme il percorso di mediazione familiare, perché è bene che insieme si rapportino alle esigenze dei loro figli e alle responsabilità da condividere nei loro confronti.

Il tempo ed il luogo della mediazione

Per i genitori che hanno deciso di separarsi e che desiderano avviare una mediazione, il tempo ideale, sia pure non valido per tutti, è collocato in una fase precoce della vicenda separativa, preferibilmente prima che siano avviate le procedure legali.

Importante è disporre di un servizio a portata di mano, di facile accesso, al quale i genitori si rivolgano spontaneamente e dove si possano discutere e affrontare i vari momenti e modi dell'essere genitori. Per questo la Regione Emilia-Romagna ha promosso il servizio di Mediazione Familiare nei Centri per le famiglie.



La mediazione familiare nei centri per le famiglie

Con la legge n. 27 del 1989, la Regione Emilia-Romagna ha promosso l'istituzione dei Centri per le Famiglie, con l'obiettivo di sostenere gli impegni e la responsabilità delle famiglie con bambini che, più delle altre, vivono la difficoltà di conciliare orari di lavoro, crescita dei figli e organizzazione della vita quotidiana. I Centri, nati per arricchire nella nostra regione l'offerta dei servizi educativi e dei consultori familiari, si caratterizzano come luoghi in cui i genitori possono incontrarsi, confrontarsi, apprendere e trovare degli aiuti concreti per quanto riguarda, ad esem-

pio, problemi di accudimento non affrontabili dai normali orari dei servizi per l'infanzia, difficoltà educative che si incontrano nella vita quotidiana, ricerca di famiglie amiche con cui



condividere insieme iniziative e scambi di aiuto. Gli operatori del Centro sono stati preparati perché questo nuovo servizio possa funzionare come una casa aperta, un luogo che le famiglie sentano come proprio e dove possano perciò portare le proprie idee, le proprie competenze, dove ognuno possa essere e sentirsi risorsa per l'altro. Ogni

Centro perciò, pur con le proprie peculiarità e differenti caratteristiche, è impegnato a costruire dei progetti che si fondano sul presupposto che ogni genitore esprima delle capacità e rappresenti una ricchezza per gli altri. In questo contesto si colloca a pieno titolo l'idea di fondo a cui si ispira la pratica della mediazione familiare, che per principio attribuisce fiducia ai genitori aiutandoli a riconquistare una piena autonomia decisionale, pur nella consapevolezza di proporre loro un percorso difficile, ma che può condurre a soluzioni migliori, più consapevoli proprio perché costruite e condivise da entrambi. La scelta di contestualizzare la Mediazione Familiare all'interno di un più complessivo "Progetto genitori" significa non voler limitare l'operatività dei Centri per le Famiglie a tale intervento, ma piuttosto promuovere e diffondere una nuova cultura e quindi una nuova pratica sociale della separazione fondata sul rispetto reciproco e orientata alla costruzione di un futuro che veda comunque relazioni possibili e positive fra i diversi soggetti coinvolti. Questo richiede proposte ed investimenti operativi diversificati sia per quanto riguarda l'attivazione di gruppi di riflessione, di ricerca e



di confronto fra genitori e famiglie attraversate da questa esperienza, sia per quanto riguarda piani di collaborazione fra i diversi operatori ed i diversi servizi che a vario titolo sono a contatto con la separazione coniugale. La mediazione è svolta da assistenti sociali, psicologi, pedagogisti, educatori e altri professionisti del campo psico-sociale che hanno frequentato uno specifico corso di formazione.

Oltre alla mediazione in senso stretto, che vede la presenza congiunta di entrambi i genitori, il servizio offre l'opportunità di colloqui individuali, qualora, per varie ragioni, uno dei due genitori non sia coinvolgibile.

Presso vari Centri per le Famiglie, inoltre, vengono avviati periodicamente:

- gruppi di confronto, di scambio, di aiuto rivolti a genitori o ad altre figure della rete parentale particolarmente coinvolti nella vicenda separativa (nonni, nuovi partners);
- corsi di formazione/aggiornamento in materia di separazione rivolti ad insegnanti, operatori dei servizi, ecc...
- iniziative promozionali e culturali sui vari aspetti della vicenda separativa.



I centri per **le famiglie**

CENTRO PER LE FAMIGLIE DI BOLOGNA

via Orfeo, 40/2 - 40100 BOLOGNA tel. 051/6563311
Fax 051/6563300 e-mail: centrofamiglie@comune.bologna.it

CENTRO PER LE FAMIGLIE DI FERRARA

Piazza XXIV Maggio, 1 - 44100 FERRARA tel.0532/241365-207894
fax 0532/241365 e-mail: centrofamiglie@comune.fe.it
www.comune.fe.it/fe_bambini/index.htm

CENTRO PER LE FAMIGLIE DI RAVENNA

Piazza Caduti per la Libertà, 21 - 48100 RAVENNA tel. 0544/249147
fax 0544/249149 e-mail: centrofamiglie@inwind.it

CENTRO PER LE FAMIGLIE DI FORLÌ

Viale Bolognesi, 23 - 47100 FORLÌ tel. 0543/30709
fax 0543/21986 e-mail: ferbr@comune.forli.fo.it

CENTRO PER LE FAMIGLIE DI LUGO

Via Garibaldi, 62 - 48022 LUGO (RA) tel. 0545/38588-38531
fax 0545/38396 e-mail: centrofamiglie@comune.lugo.ra.it

CENTRO PER LE FAMIGLIE DI IMOLA

Via Pirandello, 12 - 40026 IMOLA (BO) tel. 0542/602415
fax 0542/602563 e-mail: c.famiglie@comune.imola.bo.it

CENTRO PER LE FAMIGLIE DI FAENZA

Via Insorti, 2 - 48018 FAENZA (RA) tel. 0546/691871-691873
fax 0546/691879 e-mail: centro.famiglie@comune.faenza.ra.it

CENTRO PER LE FAMIGLIE DI CESENA

Via Ex Tiro a Segno, 239 - 47023 CESENA tel. 0547/333611
fax 0547/333611 e-mail: centrofamiglie@comune.cesena.fc.it

CENTRO PER LE FAMIGLIE DI RIMINI

Via Brighenti, 24 - 47900 RIMINI tel. 0541/704681
fax 0541/782769 e-mail: centrofamiglie@comune.rimini.it

CENTRO PER LE FAMIGLIE DI MODENA

Via Selmi, 77 - 41100 MODENA tel. 059/210242-244988
fax 059/244992 e-mail: centro.famiglie@comune.modena.it
www.comune.modena.it/informafamiglie

CENTRO PER LE FAMIGLIE DI CARPI

Via E. de Amicis, 59 - 41012 CARPI (MO) tel. 059/649272
fax 059/653363 e-mail: centrofamiglie@comune.carpi.mo.it
centrofamiglie@carpidiem.it
www.carpidiem.it/html/default/Sociale/Famiglie/index.html

CENTRO PER LE FAMIGLIE DI REGGIO EMILIA

Via Guasco, 10 - 42100 REGGIO EMILIA tel. 0522/456507
fax 0522/456507 e-mail: centrofamiglie@municipio.re.it;
casella.centrofamiglie@municipio.re.it

CENTRO PER LE FAMIGLIE DI PARMA

Borgo San Giuseppe, 32/A - 43100 PARMA tel. 0521/235693-386056
fax 0521/239372 e-mail: centroperlefamiglie@comune.parma.it

CENTRO PER LE FAMIGLIE DI PIACENZA

Centro Civico Farnesiana - Galleria del Sole, 42 - 29100 PIACENZA
tel. 0523/492379-492380 fax 0523/492380
e-mail: centrofamiglie@comune.piacenza.it

CENTRO PER LE FAMIGLIE DI FORLIMPOPOLI E CENTRI TERRITORIALI PER LE FAMIGLIE

via Mazzini, 2 - 47034 FORLIMPOPOLI (FC) tel. 0543/741461
fax 0543/741461 e-mail: c.famiglie@inwind.it www.centriperlefamiglie.it

CENTRO PER LE FAMIGLIE UNIONE TERRE DI CASTELLI

Piazzetta Ivo Soli, 1 - 41058 VIGNOLA (MO) tel 059/769715
fax 059/766197 e-mail: centrofamiglie@terredicastelli.mo.it

CENTRO PER LE FAMIGLIE DELLA VAL D'ENZA

(Associazione intercomunale degli otto Comuni)
via Paterlini, 21/a - 42025 CAVRIAGO (RE) tel. 0522/373049
fax 0522/370754 e-mail: centrofamiglievaldenza@comune.cavriago.re.it

CENTRO PER LE FAMIGLIE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RN)

Piazza Esperanto, 6 (presso i locali della stazione ferroviaria) -
47822 SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RN) tel. 0541/624246
fax 0541/624246 e-mail: centrofamiglia@comune.santarcangelo.rn.it

CENTRO PER LE FAMIGLIE DI ARGENTA (FE)

via Fascinata, 98 - loc. S. Maria Codifiume, 44011 ARGENTA (FE)
tel. 0532/316856 fax 0532/316989
e-mail: centrofamargenta@comune.argenta.fe.it
piazza Garibaldi, 3 - 44011 ARGENTA (FE) tel. 0532/330262
fax 0532/330333 e-mail: socform@comune.argenta.fe.it

CENTRO PER LE FAMIGLIE DI CASALECCHIO DI RENO (BO)

via Galilei, 8 - 40033 CASALECCHIO DI RENO (BO) tel. e fax
051/6133039 e-mail: centrofamiglie@comune.casalecchio.bo.it
informafamiglie@comune.casalecchio.bo.it

CENTRO PER LE FAMIGLIE DI ALBINEA, QUATTRO CASTELLA, VEZZANO (RE)

via Cavalieri di Vittorio V., 36 - loc. Boschi di Puianello, 42020
QUATTRO CASTELLA (RE) tel. 0522/889189 – 335/7899649
fax 0522/249298 e-mail: famiglieincentro@libero.it

